



# Dorotea Wyss Von Flüe



Statua di Dorotea von Flüe, Sachseln (Canton Obvaldo)

**S**iccome ho già presentato Nicolao della Flüe<sup>1</sup>, sono stata invitata a volgere lo sguardo a Dorotea sua sposa, della quale però si hanno pochi dati storici: di lei non si conoscono né la data esatta di nascita né quella di morte. Nella più antica biografia di Nicolao, risalente al 1488 un anno dopo la sua morte, Dorotea viene descritta come una donna estremamente pia e timorata di Dio. Il suo nome viene citato per la prima volta nel 1501, mentre il cognome è menzionato verso il 1529 nella forma femminile Wyssin<sup>2</sup>. Figlia di un consigliere di Schwendi sul lago di Sarnen, nel 1446 sposa a circa quindici anni Nicolao, che ha quindici anni più di lei. Condivide nel 1467 la sofferta decisione di Nicolao di ritirarsi nella solitudine e lo visita regolarmente insieme ai figli, provvedendo ai pasti per i suoi visitatori. E sarà accanto a lui nel momento della morte. Spulciando nella rete ho trovato altre considerazioni interessanti. *“I testimoni del tempo riportano che è una donna devota, pia, molto religiosa e anche simpatica e avveduta: sa sbrigare con accortezza i lavori di contadina, provvede ai vestiti e al cibo, cura l'orto e il frutteto, accudisce il bestiame minuto, coglie bacche ed erbe e fa*

*le provviste per l'inverno. Educa con pazienza e dedizione i cinque figli maschi e le cinque bambine. La casa di Nicolao e Dorotea è frequentata da numerose persone di tutti i ceti che cercano consigli e consolazione.”*<sup>3</sup> Un'autrice tedesca, Hedwig Beier,<sup>4</sup> riferisce: *“Le mie indagini presso storici svizzeri riguardo alla posizione e ai compiti di una contadina del XV secolo hanno evidenziato sorprendenti analogie con il nostro tempo, perché allora la donna aveva un ruolo di responsabilità nella casa, nella fattoria e nella famiglia e solo nei secoli successivi le donne furono relegate nell'ombra (degli uomini). Diversamente da oggi, nel Medioevo si dava importanza alla comunità e alla famiglia, e non al singolo, e le modalità di vita erano organizzate collettivamente”* (trad. nostra). L'ultima notizia che ci è pervenuta su Dorotea è il racconto dell'episodio avvenuto subito dopo la morte di Nicolao: recandosi sulla sua tomba, si accorse di essere rincorsa da *“un uomo vestito come un messaggero (...) che le disse di avere appena incontrato suo marito (...) a Flüeli, in piedi su una roccia e circondato da un'aura luminosa, con in mano uno stendardo raffigurante una zampa d'orso. Grazie alla perseveranza di quell'uomo valoroso le avversità erano state superate. (...) Per Dorotea si trattava di un messaggio chiaro. Chi uccideva un orso diventava un eroe e poteva appendere la zampa sulla porta di casa, a dimostrazione del proprio coraggio. L'orso significava coraggio, ma simboleggiava anche la resurrezione. Klaus le aveva raccontato di una visione avuta poco prima di lasciare la loro casa. Tre nobiluomini gli erano apparsi profetizzandogli che sarebbe morto all'età di settant'anni e che nella vita eterna, come ricompensa per la sua perseveranza, avrebbe*

*ricevuto il vessillo dell'esercito vittorioso e la zampa dell'orso. (...) Negli eserciti federali (...) lo stendardo veniva affidato a un soldato particolarmente coraggioso, che non doveva lasciarlo cadere per nessun motivo.”*<sup>5</sup> Sappiamo che *“da anni singoli individui e fondazioni stanno lavorando per la canonizzazione della moglie di Bruder Klaus, in modo che i due possano salire agli onori degli altari come coppia di santi.”*<sup>7</sup> Certamente una virtù eroica che colpisce in Dorotea è l'abnegazione grazie alla quale Nicolao, con il suo consenso, poté lasciare la sua famiglia per compiere il suo destino. Ma altrettanto certamente la loro santità ci viene testimoniata dal loro percorrere insieme il cammino della loro vita con lo sguardo fisso all'unico Bene: Gesù Cristo. ■

#### Note al testo

- 1: Vedi CaritasInsieme nr. 5/1999
- 2: Dizionario storico della Svizzera, 2006 [www.hls-dhs-dss.ch](http://www.hls-dhs-dss.ch)
- 3: BRENNI Beatrice, Dorotea Wyss della Schwendi: una narrazione possibile, in *Mistieo - Mediatore - Uomo 1600 anni di Nicolao della Flüe*, Ed. Ritter, 2017, pp. 45-48 e [www.mehr-ranft.ch](http://www.mehr-ranft.ch)
- 4: [www.bruderklaus.com](http://www.bruderklaus.com)
- 5: BENZ MORISOLI Kathrin, San Nicolao della Flüe, Edizioni Ticino Management, Arte e Storia, 2017, pp. 237-238
- 6: Idem, p. 253
- 7: Idem, p. 253

BACK  
CARITAS  
TICINO



Statua di Nicolao e Dorotea von Flüe